

IMPLEMENTAZIONE DI UN PERCORSO RAPIDO ED EFFICACE PER LA DIAGNOSI VIROLOGICA DI INFEZIONE DA HSV1 E HSV2 SU CAMPIONI MUCO-CUTANEI E GENITALI

M. Pascarella¹, R. Donadello¹, L. Fraccaro¹, L. Bragagnolo¹, M. Rassu¹

¹*U.O.C. Microbiologia e Virologia Ospedale San Bortolo Vicenza*

INTRODUZIONE

Gli Herpes simplex virus (HSV1 e HSV2) possono essere responsabili di infezioni cutanee, orofaringee e genitali. In questi casi l'indagine del Laboratorio di Microbiologia riveste un ruolo importante sia per poter differenziare da altre cause infettive e non, sia nella tipizzazione del virus per valutare il rischio di recidive.

Obiettivo del nostro studio è stato il confronto tra i metodi tradizionali (esame microscopico in immunofluorescenza e coltura) e il test molecolare loop-mediated isothermal amplification (LAMP) analizzando i tamponi prelevati da sedi muco cutanea e genitale.

METODI

Sono stati processati un totale di 20 campioni, 10 da sede genitale, 4 oro-labiale e 6 cutanea. Alcuni dei campioni appartenevano a pazienti in terapia immunosoppressiva (2 sclerosi multipla, 1 trapianto di midollo). Un tampone era stato eseguito su una lesione vescicolare alla mano di una donna in gravidanza. Tutti i tamponi sono stati raccolti utilizzando il sistema di raccolta UTM Copan. Su tutti è stato allestito un vetrino per immunofluorescenza diretta, la coltura virale su cellule VERO e il test molecolare LAMP (Illumigene Meridian Bioscience). Successivamente sulle colture cellulari con effetto citopatico veniva allestito un secondo preparato microscopico per l'immunofluorescenza.

RISULTATI

Dei 20 campioni analizzati, 8 si sono rivelati negativi sia per HSV1 e HSV2 e 4 campioni sono risultati positivi (3 HSV2 e 1 HSV1) con tutti i test utilizzati. 5 campioni sono risultati negativi sia alla microscopia sia alla coltura mentre il test molecolare ha permesso di individuare HSV1; di questi 2 pazienti avevano già iniziato una terapia antivirale. In 3 campioni l'esame microscopico risultava negativo mentre la coltura e la LAMP rivelavano la presenza di HSV2.

CONCLUSIONI

I dati preliminari ottenuti fanno ritenere che l'impiego della tecnologia LAMP possa essere una valida alternativa ai metodi tradizionali sia per la rapidità di risposta sia per la semplicità di esecuzione del test e di utilizzo della strumentazione. L'implementazione di un percorso rapido valorizza il ruolo della microbiologia in quanto permette di diagnosticare l'infezione da HSV precocemente anche in casi in cui sia già stata iniziata una terapia antivirale o siano stati utilizzati dei preparati per uso topico che possono presentare effetti inibitori sui metodi tradizionali